

PREMESSA

Questo volume, che esce come numero speciale de «I Quaderni del Ramo d'Oro on-line» (<http://www.qro.unisi.it>), costituisce il punto di arrivo di un progetto finanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena che, nell'arco di due anni (2010-2012), ha coinvolto un gruppo di studiosi vicini al Centro Antropologia e Mondo Antico dell'Università di Siena vuoi per formazione – la maggior parte di loro si è addottorata presso l'omonima Scuola di dottorato – , vuoi per la condivisione di un medesimo approccio alle culture antiche, e a quella greca e romana in particolare. Due di loro, Laura Cherubini e la sottoscritta, hanno anche potuto beneficiare di due borse di ricerca finanziate dalla Fondazione stessa.

Per un atlante antropologico della mitologia greca e romana vuole essere una sintesi delle ricerche compiute da tale équipe su un tema tanto affascinante quanto – potenzialmente – inesauribile: il «mito» quale portatore di significati culturali, come spiega nell'introduzione Maurizio Bettini, responsabile scientifico del progetto, illustrando le linee metodologiche che hanno ispirato il nostro lavoro, i seminari che sono stati organizzati nel corso del biennio e la stesura dei singoli saggi.

Nei contributi che seguono vedremo i miti «parlare» di divinazione e taumaturgia, spiegare l'organizzazione e la percezione dello spazio naturale e di quello fondato dall'uomo, fornire delle indicazioni sulla corretta gestione del rapporto tra i sessi, offrire dei modelli o, meglio, degli antimodelli di comportamento attraverso il confronto con le figure mostruose, emblema dell'alterità; alla luce del mito leggeremo, inoltre, i modelli economici di una cultura antica, la portata simbolica «di genere» della voce umana e l'immaginario, sotteso al mondo vegetale, che intreccia credenze religiose e pratica medica.

Un ringraziamento va, oltre che a tutti i partecipanti del progetto «Atlante», a Cristina Clausi e Adriana Romaldo per la loro rara disponibilità e assistenza, nonché a William Michael Short, amico e collaboratore, per il suo prezioso aiuto nella fase di rilettura degli abstracts in lingua inglese disponibili sul sito della rivista.

Francesca Marzari